

*Nessuno può negare che Adler sia stato uno dei più grandi pedagoghi moderni. Egli si dedicò con ardente passione a insegnare i suoi metodi diretti essenzialmente a evitare gli errori di educazione. Poiché lo sviluppo psichico del bambino si basa sui processi d'imitazione-competizione, è proprio dalle figure genitoriali che possono prendere corpo quei tratti comportamentali che potranno condizionare in senso negativo lo stile di vita dell'individuo per la sua intera esistenza. È dunque verso i genitori che Adler ha indirizzato la sua massima attenzione. Ora possiamo renderci conto di come i suoi insegnamenti abbiano finito con l'influenzare il pensiero dell'intera umanità molto più di quanto non l'avessero previsto i suoi contemporanei. La Psicologia Individuale non propone moduli con dettami educativi rapidi; essa si limita unicamente a indicare una linea di condotta molto semplice, basando la sua tecnica pedagogica specialmente sul principio del sentimento sociale. «Il sentimento sociale – diceva Adler – è il barometro della normalità. È in base al principio del sentimento sociale che la Psicologia Individuale ha sviluppato le sue tecniche educative». E ancora: «L'amore è il mezzo più importante per educare. L'educazione è possibile soltanto in virtù dell'amore...».*

*I genitori che hanno saputo cogliere la fondatezza di questa proposizione si sono sicuramente resi conto di come la presenza dei figli abbia imposto loro una prestigiosa condotta di vita. Il brano storico che proponiamo in questo numero della nostra Rivista nella traduzione italiana risale al 1912 e tratta appunto il tema dell'educazione dei genitori. Esso è frutto di una ricerca bibliografica, tuttora in corso, effettuata per l'Istituto Alfred Adler di Milano. Non sarà certo difficile ai nostri lettori scorgere nello scritto di Adler la validità dei suoi insegnamenti e la loro applicabilità anche nel nostro tempo.*

*Pier Luigi Pagani*